

ABBONAMENTI

Ann. L. 50 Semestre L. 25

Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70

Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Il primo Congresso Provinciale dei Piccoli Proprietari Manifestazione imponente di forza, di capacità e di propositi

Fuori di minorità

Permettano gli amici poche righe di commento al congresso delle nostre le...

Da parte dei coloni eravamo abituati a sentire questa fede e questa coesione...

Ma i piccoli proprietari, dei quali finora ci siamo potuti occupare, non...

Ma i piccoli proprietari, dei quali finora ci siamo potuti occupare, non...

Ma i piccoli proprietari, dei quali finora ci siamo potuti occupare, non...

Ma i piccoli proprietari, dei quali finora ci siamo potuti occupare, non...

Ma i piccoli proprietari, dei quali finora ci siamo potuti occupare, non...

Tiziano Tessitori.

Teatro zeppo. Presenti 83 leghe di Piccoli Proprietari oltre a moltissimi di coloni.

Hanno aderito gli on. Cattini e Merlin (gli on. Tono e Fantoni presenza) le Unioni del Lavoro di Vicenza — Treviso — Venezia — La Federazione Nazionale.

PROLUSIONE DELL'AVV. CANDOLINI.

CANDOLINI si compiace per la fede e l'entusiasmo dimostrato verso la nostra organizzazione dai piccoli proprietari, che non a caso, dice, assorbiti nella lotta colonica, non avessimo potuto dare la necessaria assistenza.

Espono la tutela della piccola proprietà attraverso l'azione del Partito Popolare Italiano alla Camera. Quella tutela deve estendersi e concretarsi.

Parla dello sviluppo cooperativistico agricolo per mezzo della Banca del Lavoro che invia il suo rappresentante prof. Del Bo.

IL SEGRETARIO PROV. DEL PARTITO POPOLARE CAV. PETTOELLO.

PETTOELLO ringrazia dell'invito al Congresso e porta l'adesione del P. P. I. La porta come un diritto e un dovere.

Polemizza brillantemente con i socialisti e il Partito del Rinnovamento: i primi distentatori della piccola proprietà; il rinnovamento che soltanto ora se ne ricorda e copia da noi il programma.

Conclude inneggiando alla vittoria popolare nelle prossime elezioni che sarà la vittoria dei contadini.

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE.

IL M. GARZONI fa la storia del sorgere ed espandersi dell'organizzazione di 120 leghe della nostra Federazione. Espone le conquiste ottenute. Vota un piano a Candolini, Masotti, Tessitori che viene accolto da lunghi applausi.

Espono il programma di lavoro che sta d'immanzi. Entrano acclamativi gli on. Fantoni e Tono: il teatro è tutto un grido d'evviva.

Si apre la discussione sulla relazione Garzoni.

MASOTTI sostiene la necessità che la Federazione abbia un ufficio di direzione a sé, con segretario proprio perché possa dare una assistenza pratica ed organica. Sorge quindi il problema del finanziamento. Propone un accorpamento della quota. Gli stessi organizzati devono sentire questa necessità che si riduce in questione di loro stesso interesse.

RICCHI e CANDOLINI sostengono la pratica proposta di D. Masotti.

Viene proposto e approvato un ordine del giorno che approva la relazione, e fissa la quota per il 1920 a lire 3 per membro di famiglia atto al lavoro, e obbliga ogni organizzati all'abbonamento alla «Nostra Bandiera».

Si passa alla nomina del nuovo consiglio della Federazione che riesce con i nomi: Pessot di Sacile — Tosoratti di Palmanova — Bortolotto Marcello di Prata — Garzoni di Tricesimo — Del Toso di Montebelluno — Agnola Domenico di S. Daniele Friuli — Riccardo Pasqualini da Turrida — De Luca Gio. Batta da Faedis.

Per la Federazione Affittuari e Mezzadri il consiglio resta così stabilito: Silvestri — Cressatti — Fanna — Schinardi — Schiavero — Bertoli Sante per i coloni — Scandolo — Cancellier

LA RELAZIONE TESSITORI

TESSITORI legge la relazione sul tema: «La piccola proprietà e i coloni» Traccia le linee direttive sulle quali devono convergere gli sforzi solidali delle due Federazioni. Ogni spirito di concorrenza e di divisione deve sparire perché un'unica forza preme e vince.

Espono la condizione grave e disagevole dei nostri — solani — verso i quali dobbiamo volgere la nostra opera d'aiuto e di elevazione.

Aspicua al giorno non lontano in cui i coloni saranno tutti piccoli proprietari. (applausi).

MASOTTI stigmatizzando la lotta che molte volte divide e rovina le due classi agricole, presenta il seguente ordine del giorno accettato da Tessitori che è approvato tra vive acclamazioni: I Piccoli Proprietari friulani raccolte in Congresso mentre riaffermano il valore e la fiducia nel programma sindacale cristiano;

considerato la condizione d'inferiorità e disagio in cui trovano i fratelli di lavoro coloni e mezzadri, proclamano l'inevitabile necessità dell'avviamento pratico al postolato «la terra a chi la lavora» non in senso rivoluzionario, ma come base d'un più sicuro ed ordinato assetto sociale;

si coloni e mezzadri votano completa solidarietà, e l'assistenza e l'aiuto di tutta l'organizzazione;

proporgono la radiazione dalla propria organizzazione di chi tentasse mettersi in conflitto con gli interessi dei coloni e mezzadri;

invoca dal Governo (per tramite del P. P. I.) pronte disposizioni di legge che vengano incontro alla soluzione dell'urgente gravissimo problema.

LA RELAZIONE BIAVASCHI

Il prof. BIAVASCHI accolto da applausi espone il concetto del diritto di proprietà nell'ordine sociale e filosofico attraverso le sue varie manifestazioni nel corso dei secoli.

Polemizza con la teoria sulla proprietà dei socialisti e dei liberali. Esamina la legislazione vigente che pesa con sperequazione soffocante sulla piccola proprietà ed espone i criteri che guidano la Federazione Nazionale e il P. P. I. nelle richieste di protezione legislativa verso la piccola proprietà: sgravio d'imposte — coltura agricola — pratica — camere d'agricoltura, facilitazioni di credito ecc.

Passa alle particolari condizioni del Friuli nel dopo guerra che richiede un regime speciale di aiuto e di protezione: la dilazione delle imposte fino al totale risarcimento danni (applausi).

Critica la politica dei lavori pubblici seguita fin qui con inutile sperpero di milioni e propugna lavori di bonifica, di irrigazione, di incanalamento ecc.

La sua relazione è deliziosamente suffragata da numerosi dati statistici italiani ed esteri. Conclude con il seguente ordine del giorno approvato tra vivo entusiasmo.

ORDINE DEL GIORNO

I piccoli proprietari friulani, riuniti a congresso in Udine, mentre riaffermano vigorosamente l'istituto della proprietà privata e la sua funzione eminentemente sociale, plaudono al programma del P. P. I. a favore della piccola proprietà, programma di riforme ardite e nel tempo stesso di tutela conformemente agli immortali principi del Cristianesimo

fanno voti

1.) che l'auspicata riforma tributaria sia presto un fatto compiuto anche in Italia come quella che è vivamente reclamata dalla giustizia, dall'ordine e dal benessere sociale;

2.) che, parallela all'auspicata riforma, proceda una saggia legislazione sociale agricola ispirata a tutte quelle prave richieste per assicurare un'equa resistenza della piccola proprietà, non solo, ma il suo sviluppo ardimento ed una sempre maggiore diffusione;

3.) che, rispetto alle terre invase, per parecchi anni, si applichi un regime speciale con esenzione da imposte fino

a totale risarcimento dei danni;

4.) che si provveda d'urgenza al risarcimento necessario per la ricostituzione del patrimonio zootecnico, per la riuscita delle piccole non meno delle grandi industrie locali;

5.) che per alleviare la preoccupante disoccupazione, nell'interesse di tutti si eseguiscano soprattutto dei lavori economicamente vantaggiosi come sarebbero le bonifiche di terreni, la canalizzazione di corsi d'acqua e la valorizzazione di forze idrauliche.

COOPERAZIONE E MUTUALITÀ

CANDOLINI espone le idee generali che devono informare l'importantissimo problema dal lato economico-sociale.

Il dott. DEL BO di Milano svolge le modalità con cui la cooperazione e la mutualità agricola deve svilupparsi ed agire.

Ogni Lega deve fondare la sua cooperativa agricola, deve avere il centro finanziario a cui attingere. Necessità semplice ma importantissima per il contadino è quella di spendere bene per poi vender meglio. Spendere bene negli acquisti di sementi concimi ecc. e quindi di comprare da soli attraverso una cooperativa che controlli e vigili.

Vendere meglio è il secondo scopo di una cooperativa agricola. Lamenta la mancanza nel Friuli dello sviluppo delle piccole industrie specializzate e cita ad esempio i latticini, la frutta ed il vitigno, non sono conosciuti fuori della nostra terra, malgrado le loro ottime qualità.

Espono il semplice funzionamento d'una cooperativa agricola che però non deve essere isolata, ma federata ad un centro provinciale forte e sicuro. Esorta al sentimento di solidarietà combattendo la tradizionale diffidenza tra contadino e contadino. Altro scopo della cooperativa è la conservazione dei prodotti per attendere il momento buono della vendita: cita l'esempio dell'ultimo mercato bozzoli.

Finalità d'una cooperativa deve essere pure la compra di terreni per impedire lo sfruttamento di terzi, e rendere pratico il diritto di prelazione del colono.

Il finanziamento delle cooperative deve anzitutto venire dal contadino con emissione di piccole azioni. In secondo luogo attingeranno dalle Casse Rurali dove sono i risparmi dei piccoli proprietari, e dalle Banche sorte a questo scopo. Conclude con un ordine del giorno che invoca la creazione della cooperativa in ogni Lega, dando mandato alle presidenze delle due Federazioni per la formazione del centro direttivo provinciale. (applausi).

Si apre la discussione che s'estende vivace e pratica. Soprattutto si stigmatizza l'opera di molti proprietari che tentano eludere il diritto di prelazione del colono e si decidono misure in proposito.

D. PICCO propone un voto da parte dell'assemblea per invitare il Governo a sanare con legge il diritto di prelazione.

DEL TOSO propone un comitato d'agitazione per i lavori urgenti di bonifica ed irrigazione. Il comitato verrà eletto dalle Presidenze delle due Federazioni.

CANDOLINI insiste nel raccomandare la cooperazione agricola e che il contadino sappia finalmente fare da sé.

CRESSATI richiama l'attenzione dei deputati e delle Federazioni sul prezzo del capitale bovino risarcito e su altri problemi di carattere agricolo.

Dà chiarimenti Candolini.

Prende la parola l'on. TONO. Ringrazia il congresso di cui suscita l'applauso con un felice accenno a Candolini. Afferma che l'opera dei deputati sarà solidale con i contadini friulani nel senso di premere sul governo perché non sia richiesto il pagamento delle imposte fino a tanto che non saranno liquidati i danni di guerra. Con parola commossa proclama che tutta l'opera dei rappresentanti politici popolari sarà infaticabilmente per i legittimi interessi dei friulani.

Tra le acclamazioni del congresso viene dall'on. Tono proposto l'invio agli on. Giolitti e Faeta il seguente telegramma:

On. Giolitti — Roma.

Rendiamo interpreti presso E. V. imponente congresso piccoli proprietari e coloni friulani affermandi loro sacrosanto diritto esenzione imposte fino a completa restaurazione fonti produzione mediante risarcimento danni di guerra.

Tono-Fantoni.

L'ordine del giorno sulla cooperazione resta così concretato:

Il primo congresso dei Piccoli Proprietari e dei Coloni del Friuli, riunito in Udine il 16 settembre 1920:

mentre riafferma il programma della piccola proprietà, forma economica e sociale destinata a realizzare, nell'unione del capitale col lavoro, la sistemazione stabile del lavoro agricolo, e ravvisa nella posizione del colono null'altro che uno stadio transitorio verso tale definitiva sistemazione;

ritenuto che nei lavoratori agricoli, coloni e piccoli proprietari, vi sia la capacità di assurgere, mediante opportuni presidi, all'importante funzione economico-sociale che tale sistemazione importa.

Ritenendo che a ciò si giunga principalmente mediante il maggiore e migliore sviluppo della cooperazione e della mutualità valorizzata dalla istruzione tecnica e che una propria organizzazione cooperativa mutualista in condizione essenziale di sviluppo e d'indipendenza della classe,

delibera 1.) di demandare all'accordo dei consigli delle rispettive federazioni il compito di intraprendere una vasta organizzazione cooperativa e mutualista agricola fra i coloni e i piccoli proprietari facendo calcolo sull'appoggio dell'Istituto pubblico della Cattedra Ambulante;

2.) di segnalare, per l'esplicazione di tale compito, l'opportunità:

a) di costituire fra gli organizzati delle due Federazioni le cooperative agricole per l'approvvigionamento delle materie occorrenti all'agricoltura, per l'assistenza tecnica allo sviluppo agricolo, ed eventualmente per la vendita collettiva dei prodotti del suolo e per l'acquisto e ripartizione delle terre; cooperative che onorizzarsi al più presto in una Federazione Provinciale;

b) la diffusione delle cooperative di produzione (latterie, cantine ecc.) e di quelle di credito (Casse Rurali), appoggiando questo alla Federazione provinciale esistente e raccogliendo quelle al più presto in propria Federazione;

c) di diffondere e federare le mutue bestiami;

d) di coordinare i vari rami di cooperative e mutualità e di curare il credito agrario;

e) di diffondere a mezzo delle indicate istituzioni l'istruzione tecnica e sociale agricola, svolgendo anche opportuna azione presso gli enti pubblici per il progresso di tale insegnamento tecnico;

f) di contribuire allo studio e alla azione per una legislazione largamente favorevole a questi sviluppi.

g) di aprire, su la «Nostra Bandiera», fin che non sarà possibile avere un organo proprio, una rubrica che tratti di queste materie.

3) di impegnare tutti i propri soci a contribuire volenterosamente, con la adesione e col contributo, a quest'opera di elevamento della classe.

Il congresso magnifico si chiude alle ore 17.

Il controllo sindacale nelle industrie sancito da Giolitti

TORINO, 16. — IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE HA QUI ADUNATI I RAPPRESENTANTI DEGLI INDUSTRIALI E DEGLI OPERAI, DOPO AVERLI SENTITI NELLE LORO RAGIONI, HA CON DECRETO IN DATA DI IERI RISOLTO LA QUESTIONE DEL CONTROLLO SINDACALE MEDIANTE NOMINA DI UNA COMMISSIONE PARITETICA CON L'INCARICO DI FORMULARE LE PROPOSTE DA SOTTOPORSI AL GOVERNO PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE ALLA APERTURA DEI LAVORI PARLAMENTARI.

Ancor ieri il principio del controllo sindacale era uno scandalo inaudito. Oggi entra ufficialmente, per volere del capo del Governo, nella fase dello studio concreto. La decisione dell'on. Giolitti segna uno dei passi più decisivi nella evoluzione economica sociale che si matura con vertiginosa rapidità.

Controllo sindacale e azionizzazione delle industrie

L'agitazione dei metallurgici impostasi su di una questione di paghe, si è ormai orientata verso il riconoscimento di uno dei capisaldi del programma dei partiti del proletariato; intendo parlare del controllo sulla produzione e la graduale sostituzione del sistema cooperativistico a quello attuale, del capitale.

Non siamo e non saremo mai con le organizzazioni rosse le quali si servono dei sacrosanti diritti del popolo quale gradino per arrivare a concetti e a regimi che di libertà non hanno neppure il nome, e non possiamo quindi approvare l'attuale campagna condotta con la consueta violenza di parole e di fatti, giungendo a ledere gravemente le prerogative e la suscettibilità di altre classi di lavoratori rispettabilissimi, adoperando coercizioni e soprusi degni della Russia dei Soviet.

Ma essendo noi partito di popolo e di lavoratori, sarebbe grave torto disinteressarsi della questione al punto al quale questa è pervenuta, ed è giunta ottimamente propizia la deliberazione del Gruppo parlamentare popolare di adoperarsi presso il Governo affinché il principio del controllo sulle industrie sia accettato dai capitalisti e datori di lavoro.

Si obietta che tale instaurazione porterebbe a diminuzione del prestigio e dell'autorità padronale a tutto vantaggio dell'attuale stato di indisciplina e di subbuglio esistenti nelle fabbriche ma astruendo dai coefficienti morali che recherebbero largo consenso alla nostra tesi, siamo persuasi che tale stato di cose non si verificherebbe affatto, quando esercitato con principi di buon senso e di equità, ed anzi arriverebbe a tutto vantaggio della produzione, stabilendo tra le due parti una corrente di affiatamento e di sincerità che oggi manca affatto negli stabilimenti. Quando poi al beneficio morale della consueta pochezza del frutto prodotto dal proprio lavoro venisse aggiunto l'immediato interesse della partecipazione agli utili sotto forma di azioni realizzate mediante parziali tratti di sui salari, le masse non potrebbero non convincersi della inutilità di certe agitazioni, pseudo economiche, fatte oggi sotto la spinta di demagoghi interessati a pescare nel torbido.

L'amministrazione delle grandi industrie è oggi soggetta al controllo di «ladrocin» i quali nella maggior parte dei casi sono ottime persone ma completamente profane della materia in cui esercitano un compito tanto delicato: quale vantaggio quindi per la collettività quando tali funzionari venissero assistiti da persone che vivendo in continuo contatto col lavoro e che nel lavoro approfondono le migliori energie, sarebbero loro utili di consigli e di insegnamenti con i quali certamente tanti errori e tante deficienze di buona o mala fede, verrebbero ad evitarsi.

Senza parlare del sollievo dei lavoratori i quali avrebbero così la coscienza del sudore versato e la certezza di sapere in buone mani la tutela dei propri diritti.

Ed altrettanto può dirsi per il principio della azionizzazione, essendo troppo sacra e ideale l'aspirazione del contadino a possedere il suolo che egli aveva col vigore delle proprie braccia e il sudore della propria fronte, per non riconoscere all'operaio il diritto di essere padrone della macchina dalla quale ottiene capolorosi portentososi.

Concludendo: il partito popolare che tratta conosciuti si gloria di portare in prima fila nel proprio programma deve seguire con vigile e devota cura quanto faranno i propri rappresentanti presso il Governo e adoperarsi con intelligenza ed amore al riconoscimento di queste superbe conquiste del pensiero umano, le quali solo potranno portare finalmente alla pacificazione e alla giustizia delle classi sociali.

Rag. A. Guadalupi.

Nuova felice offensiva polacca

VARSAVIA, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dice: La controffensiva polacca sull'alto Bug si sviluppa con pieno successo. Le truppe bolsceviche concentrate su questo fiume che avevano per oggetto di minacciare Leopoli dalla parte nordest sono state completamente battute. I prigionieri oltrepassano già i tre mila. I polacchi hanno catturato 26 cannoni, 5 aeroplani, due treni blindati, 50 mitragliatrici. Le truppe polacche vittoriose hanno raggiunto la linea Widmin, Volinsky, Rowel, Kobrin.

Interessi e Cronache del Friuli

Chiamano in aiuto... il confessionalismo

Comici, in questa vigilia elettorale, i liberali. Abbandonati dalle masse, sperduti, sgomentati, si raccomandano a tutti i santi, anche a quelli che di consueto vilipendono e bestemmiano. Nessuno di noi ha dimenticato, nessuno può aver dimenticato la pertinace campagna di tutti i giornali massonici e... compagni — con a capo il «Corriere della Sera» — per dimostrare durante e dopo la campagna elettorale politica che il partito popolare come tale è alle dipendenze della gerarchia ecclesiastica, è, cioè, confessionale e per illustrare ancora la jattura civile di questa confessionalità.

Ora invece sono dolentissimi — non lo dicono ma lo dimostrano — che questa confessionalità non c'è; che il partito si regge e governa nella tattica politica da sé, colle deliberazioni dei suoi congressi, colla volontà dei suoi iscritti, colle decisioni interpretative dei suoi organi direttivi legittimamente eletti. Il Partito nel Congresso di Napoli ha deciso l'intransigenza nella lotta elettorale. In un certo campo cattolico, che si mantiene estraneo al nostro partito, si oppugna il principio dell'intransigenza e si propugna quello delle vecchie alleanze per impedire l'avvento dei socialisti, per «salvare la casa dall'incendio», secondo il semisecolare ritornello, grazie al quale per tanti lustri i cattolici hanno fatto il servizio diretto ed indiretto della Massoneria e di un regime che doveva sboccare nell'attuale rivolta massimalista, conducendoci ai pas si in cui ora ci troviamo.

Ed ecco la stampa liberale — con a capo il «Corriere della Sera» — a battere le mani a queste voci che s'elevano fuori del Partito Popolare, a prospettarle come autorevoli, a proclamare che il Partito Popolare è sconfessato dalla Autorità ecclesiastica. No, egregi pantofole, il P. P. non può essere sconfessato perché non fu mai confessionale. Gli sconfessati siete voi, e sconfessati da voi stessi, colla flagrante contraddizione d'atteggiamento verso il nostro Partito, che attesta la mala vostra fede. Voi che desiderate il movimento politico dei cattolici subordinato all'Autorità Ecclesiastica — confessionale — e vorreste un'Autorità Ecclesiastica prona ai vostri lubiti, magari col ricatto.

Uno dei cavalli di battaglia di cui abusano in questi giorni i giornali massonici o equivalenti è il seguente brano della «Settimana Sociale», organo della Unione Popolare fra i cattolici d'Italia: «Dove i cattolici possono contendere il terreno ai socialisti colle loro proprie forze, è innanzi che facciano così; egualmente dove l'unione con altre forze affini contrasterebbero invano l'avanzata socialista, e minaccerebbe di far perdere la minoranza.

Ma dove l'unione con forze affini, che accettano i punti sostanziali del nostro programma di difesa religiosa e sociale, è possibile, ci sembrerebbe colpa lasciare le porte aperte all'esercito della rivoluzione.

Salvare la cosa dall'incendio è il dovere di ogni cittadino, in luogo primo dei cattolici. Potrà in qualche momento essere «sacrificio di amor proprio», ma «salus publica, suprema lex».

Ora a prescindere che l'Unione Popolare non ha mansioni politiche — ma semplicemente di direttiva culturale ed educativa fra i cattolici italiani, questo brano non contrasta affatto coll'atteggiamento assunto dal Partito.

È manifesto che la stessa condizione posta dalla «Settimana Sociale» risponde alla logica, all'onestà, alla realtà politica. Che se domani, nella pratica, si trovasse uomini capaci di accettare sinceramente il nostro programma, noi non saremmo più di fronte ad un partito affine, ma dinanzi ad un partito identico al partito popolare, anche se diverso di nome, e in tal caso non si comprenderebbe perché questo partito dovesse conservare fisionomia propria, anziché amalgamarsi col grande partito popolare.

Se ci sono degli uomini che accettano (per convinzione e non per ipocrita convenienza ripugnante) questo nostro programma, con la sua premessa di giustizia cristiana, essi non hanno che a dare il loro nome al partito popolare; se al partito non aderiscono, vuol dire che non ne accettano lo spirito informatore e non ne approvano i capisaldi. Noi non possiamo sottilizzare perderei nel vaniloquio che esamina condizioni particolari, che ingantisce, deforma, crea situazioni al solo scopo di colpire la coscienza nostra e farei deviare dalla via che essa sente di seguire. Noi non facciamo questione di nomi, di persone, di interessi, di ambizioni. Noi non consideriamo il partito un cerchio chiuso ad uso e consumo di pochi, una specie di veste nuova da sfoggiare, in periodo elettorale e da mettersi poi nel cassone, con la naftalina, subito dopo, in attesa di un'altra sagra nella quale vi siano dei gonzi da abbacinare; per noi il partito è il complesso degli uomini che, accettando la propria parte di responsabilità di fronte al paese, al

prossimo, alle generazioni future, sentono il dovere di contribuire a combattere il male ed a creare quella situazione che può rendere il maggior utile sociale. Questi uomini (che non possono avere diversi programmi perché il vero bene non si consegue attraverso vie opposte e con mezzi antitetici) hanno un programma, frutto non delle loro elocuzioni o di loro calecoli egoistici, ma scaturito dalla realtà pratica del fine cui tendono: siamo mille o due, il programma non cambia. La sola alleanza che essi possono fare, si compie su questo programma; le altre convenzioni, i compromessi di altra natura, sono degli affari loschi, dei mercati turpi, che sacrificano le coscienze, e prima ancora il bene sociale che è fine superiore.

In particolare nel nostro Friuli fare un'alleanza con partiti affini significherebbe alienarci più voti di quelli che si procurerebbero nel campo affine. Senza contare che la situazione è simile a quella del Trevigiano recentemente creata da noi. Nelle elezioni di Castelfranco mentre i cattolici raggiungevano domenica 6000 voti, mentre ai socialisti toccarono appena 100 ed ai repubblicani i 256.

Unione del Lavoro

Tessitori ha parlato ieri sera alle tessili della filanda «Pantarotto» applauditissimo.

VITA DEL PARTITO

Faedis
Il Comitato Comunale di Faedis del P. P. è convocato per le ore 7 pom. del giorno di venerdì 17 corr. per trattare argomenti importanti.

Si prega la massima puntualità e presenza.

Il Segretario Politico.

MANZANO

Ingrandimento... a fuoco. — Sempre intraprendenti e ladri, quei tedeschi... Lui? Un prestigiatore di clienti. E' inutile, bisogna proprio nascerne... bisogna aver praticato tutti i domicili coatti, tutte le scuole dell'arte, aver letti tutti i tomi... delle streghe e dei maghi. Comunque il bello si è che è riuscito, e vedrete, che il dolce sta in fondo.

Lei? Loro? I popolani pressoché tutti caduti come passeri nelle reti, come fringuelli sulle panie. Ecco il sugo del fatto senza più preamboli.

Un certo Zieg da Vienna — che si diceva, con carte, agente d'uno studio fotografico d'ingrandimenti (Ios. Dachs, XX Karl maistrasse 7 Vienna) girava, con un amico interprete della Gorizia, domandando ritratti per ingrandirli a L. 3.00 l'uno trattandosi di sfida fra case fotografiche viennesi. E sta bene!

Esibiva documenti, presentava campioni... insomma, alle corte, se ne andò portando via da questi paesi quantità di ritratti e di... quadretti.

Pochi giorni dopo arrivava una scuffetta in arcioni ad annunziare con grandiosità di particolari che il predetto agente di cui sopra, ingrandiva velocemente e precipitosamente i ritratti a tutti a Gorizia non a Vienna, e indovina, te come... Bruciavali tutti sul fuoco perché non li poteva più portare. Manco male, sarà stato qualche nuovo metodo d'ingrandire a sistema tedesco misto ad austriaco.

Manco male ancora che i regi poliziotti lo colsero in flagrante reato, usando un sistema brevettato forse sul Danubio. Lo trovarono sempre secondo l'annuncio ufficiale del cavaliere in arcioni — detentore di circa L. 5000 (dieci cinquemila) quanto bastò per relegarlo a «Regina Coeli» a veder ingrandito il sole a scacchi.

Ma tuttocò non condiscie il tacquino defraudato della gente corbellata in buona fede... Peggio per voi — dicono quei di là; manco male che siamo insieme — rimbeccano quei del di qua.

Giriamo il reclamo ai giornali della Venezia Giulia. Luce, più luce!

PORDENONE

La scomparsa di una buona signora. — E' spirata la signora Morgantini sposa all'egregio sig. Emanuele Morgantini. Fu donna di elette virtù e gran parte della sua vita dedicò all'insegnamento come maestra comunale. Lascia un gran rimpianto tra i pordenonesi.

All'amico sig. Emanuele Morgantini le nostre vivissime condoglianze.

BASALDELLA

Contro i genitori. — Certo Vincenzo Romanello, tornato da Campofornido ove era stato per affari, trovò il proprio figliuolo Amerigo, d'anni 38, uno sciagurato, beone e violento, in preda all'alcool. Voleva ad ogni costo danaro per completare la sbornia. Il padre non poté dargliene perché non aveva

e allora giù botte da orbo al povero vecchio ed alla madre che era accorsa alle grida di aiuto. Riuscì di casa e rientrato ancor più forsennato se la prese con la povera moglie che gli si era fatta innanzi con un figlioletto tra le braccia.

La percosse con un bastone e poi, afferrato un fucile, le sparò contro. Fortunata che il colpo andò a vuoto. Lo sciagurato venne arrestato dai reali carabinieri.

PONTEBBA

Sull'incidente ferroviario di Lüssnitz. — Un semplice cozzo tra un treno viaggiatori ed un merci, poteva assumere la gravità d'un vero disastro se il macchinista Tamburini non avesse, intuito il pericolo, non avesse con prontezza fatto agire il freno automatico e arrestato il treno. Non si sa da chi, fu dato uno strappone ad una maniglia d'allarme; ciò ebbe per effetto di non poter far retrocedere il treno come aveva in animo il macchinista.

Non si poté così scongiurare che il merci in discesa non cozzasse contro il viaggiatori. Non si notano disgrazie all'infuori di qualche lieve contusione e leggero danno al materiale. Anzi molti dei viaggiatori non avvertirono neppure il serio pericolo in cui erano incorsi.

TARCENTO

Mercato equino. — Come venne annunciato, ogni terzo lunedì di mese, anche a Tarcento, avrà luogo il mercato equino. All'uopo è stato assegnato dalle locali Autorità, un reparto nel piazzale ove ha sede il mercato bovino ed ovino.

Il lunedì 16 agosto u. s. vi fu discreto concorso di cavalli, muli ed asini; per lunedì p. v. si ha ragione di ritenere un mercato più popolato di bestie e quindi maggior affluenza di venditori e compratori.

TOLMEZZO

Ritardato. Visita della Pro-Glemona alla Mostra d'Arte. — Domenica ospiti graditissimi della Mostra furono a Tolmezzo il preside, cav. L. Giova, il maestro Cornacchia e tutti i componenti la pro-Glemona. Visitata la mostra il corpo bandistico, la sezione mandolinistica e quella coral tennero nel giardino d. l. la mostra un'appr.uditissimo concerto che venne ricevuto la sera nella maggia piazza della città. Ai graditi ospiti il Comitato rivolse i più vivi ringraziamenti per la visita della quale resterà il migliore ricordo ed un grazie particolare rivolge al cav. L. Giova ed al modesto sig. Cornacchia, direttore del corpo musicale che tanto egregiamente si prestarono per la riuscita della festa.

GONARS

Il paese della cuccagna. — Strano paese questo Gonars! Sentendone parlare, lo si direbbe il più miserabile dell'universo, vedendolo da vicino lo si crederebbe il più fortunato della terra.

A Gonars vi devono essere parecchi che hanno il portafoglio ben gonfio, lo intestino senza fondo come un imbuto e i polmoni come i mantici di mastro Vulcano: così almeno a giudicare dalla scialacquare, dall'abbruciarsi, dalla gazzarra che dura da due anni. Chiedetelo agli osti di Gonars (una decina!) presso alcuni dei quali il carnevale è perpetuo e l'orgia e i balli durano quasi sempre tutta la notte in barba a tutte le leggi ed a tutti gli orari con grave noia dei cittadini e della pubblica quiete. Vorremmo che chi ne ha il dovere pergesse una buona volta ascolto alle private proteste ed ai generali lamenti e mettesse un freno a questa indecenza.

ORSARIA

Un generale... vescovo. — Da parecchio tempo la Sezione ex combattenti di Orsaria che fa capo all'Associazione Nazionale, s'arrabatta per ottenere la benedizione della bandiera, che dovrebbe venire consegnata alla suddetta Sezione, nella prima domenica di ottobre prossimo. Le pratiche esperite presso la autorità ecclesiastica non approdarono a nulla perché è noto «tipps et tonsuris» che l'Associazione Nazionale ex combattenti, ha carattere antireligioso, basta il fatto che l'on. Gasparotto, deputato dei combattenti di Udine, lavorò a tutt'uomo per la compilazione ed approvazione negli Uffici della Camera, della deprecata legge del divorzio. Tale decisione non piacque ai bravi ex combattenti e pur di spuntarla si rivolsero ad un generale d'esercito il quale con lettera autografa, a dispetto di tutte le autorità religiose, promise di mandare, il detto giorno, un cappellano militare perché celebrasse la S. Messa e benedicesse poi privatamente, «in piazza» la bandiera.

CIVIDALE

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto. — L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venzie si è fatto promotore di una sottoscrizione a favore dei danneggiati del recente terremoto nella Toscana, invitando per tale scopo a collaborare tutti gli Istituti partecipanti.

La Banca Cooperativa di Cividale si rivolge quindi all'intera cittadinanza, che sempre ha dimostrato un vero spirito di carità nella sventura della Patria, affinché concorra a sollevare le vittime della nuova sciagura.

Le offerte si riceveranno presso la Banca stessa.

Dichiarazione.

Riceviamo: Il sottoscritto, quale Direttore della Banca Cooperativa di Cividale, per incarico avuto dal Consiglio della medesima, dichiara:

che né fu presentata, né discussa, né deliberata alcuna proposta di sussidio al Riceratore maschile di Cividale. Quindi non è vero quanto in contrario è stato pubblicato su codesto periodico.

Cividale, 15 settembre, 1920.

Francesco Del Basso.

S. ROCCO di Forgaria

La Chiesa di questa frazione, eretta ultimamente a Cappella, è troppo angusta e non è sufficiente per contenere le oltre 600 anime che conta la frazione.

Da molti di buona volontà si è parlato e si parla della necessità di farne una nuova o almeno di ingrandire quella esistente. Ma le parole non servono né a farne una nuova né ad ingrandire l'attuale.

Ci vogliono i fatti, e bisogna che i nostri buoni frazionisti mettano un po' la mano sul cuore.

Il sig. Vidoni Camillo fu Giusto ha compreso bene questo, e come prima offerta ha elargito L. 50, augurando che il suo esempio venga imitato da molti.

Quelli di S. Rocco sono orgogliosi di possedere un campanile che non ha il suo eguale in Provincia, si vantano di aver raccolto in 48 ore la somma spesa per le defunte campane; e adesso che trattasi di rimodernare la Chiesa, certamente la loro generosità e la loro concorrenza non verrà a mancare.

Forza dunque e coraggio.

ARTEGNA

I lamenti e lo sgomento di lor signori. — Siamo forse alla vigilia di una offensiva in grande stile russo da parte della consorteria massonica, milionaria, peccanina che tanti sudori versò per governarci alla tedesca e che ormai si cullava nella dolce speranza di tarlupinarci nel prossimo domani. Signori del le lacrime di eccodrillo permetteteci una franca parola anche perché non desideriamo perdere del tempo dietro di voi dato che dobbiamo impiegare per riedificare quello che voi avete distrutto a per proteggere quella povera gente e quel paziente popolo da voi troppo sfruttato.

Dunque voi strillate perché quella pillola amara che è il segretario delle organizzazioni bianche ha alzato la voce in nome della giustizia cristiana ed oggi lo minacciate prima di bastonate e poi per tramite di amici lo pregate a non spiatellare al pubblico le vostre benemerite a rovescio. Sentiamoci, ma fuori le vostre magagne nessuno le conosce, ma verrà giorno in cui saranno rese di pubblica ragione e vi garantisco che si scopriranno anche certi alitanti che voi avete cercato di tenere sepolti artatamente. Agusateci pure di incoerenza perché ci siamo alleati per una santa opera di epurazione con giovani che non ragionano con il portafoglio come voi o con una mentalità beduina. La nostra bandiera è la giustizia sociale e per il trionfo di essa dedichiamo tutte le nostre fiorenti energie sempre in piedi per la causa popolare e sempre pronti a stringere la destra a chi ad una tale opera vuol dare un valido contributo.

Cavalleri futuribili, milionari più o meno intelligenti o voi tutti che non volete comprendere la metamorfosi loggissima della presente ora storica, ricordatevi che in un certo cassetto la mano popolare sdegnata di un passato che a voi fa poco onore ha depresso dei documenti che ricordano le vostre eroiche imprese dei giorni che furono. Sono documenti che gridano vendetta come grida vendetta il vostro contegno compassionevole per il medico del vostro cuore.

Ebbene noi non vogliamo vendetta perché in noi aleggia lo spirito cristiano ma ricordatevi che vogliamo e gridiamo: Sia fatta giustizia.

Demofilo.

Adunanza alla «San Genesio». — Domenica sera i giovani della «San Genesio» tennero una delle solite, belle, fraterne riunioni per fortificare lo spirito e corredare la mente di nuove utili cognizioni. Fu commemorato con brevi commoventi parole il socio defunto Remo Adotti che godeva tanta simpatia in mezzo ai proprio commilitoni di fede e lavoro. Si trattarono poi argomenti vari alla cui discussione presero parte numerosi soci. Domenica prossima nuova seduta con importante ordine del giorno.

Sciopero e miglioramento di salario. — Anche ad Artegna abbiamo avuto un piccolo sciopero, piccolo perché fu di breve durata grazie all'attività del segretario delle nostre organizzazioni bianche e grazie all'intervento di Tiziano Tessitori, apostolo degli operai nostri. Dopo un giorno e mezzo di completa astensione dal lavoro, avendo ot-

tenuto quanto richiedevano gli operai disciplinati venne ripreso il lavoro. Operai bianchi abbiate piena fiducia dei vostri capi sempre pronti a lottare per il trionfo della vera giustizia sociale cristiana.

Un discorso di Tessitori. — Appena seppero che Tessitori si trovava ad Artegna quantunque le tenebre avvolgessero nomi e cose i nostri bravi giovani accorsero alla «San Genesio» per insistere e reclamare un discorso da Tessitori. E furono soddisfatti poiché l'infaticabile amico parlò loro magnificamente.

AMPEZZO

Comizio socialista. — Oggi alle ore 4 pom. ha avuto luogo nel nostro paese un comizio socialista già da vari giorni annunciato.

Nel pomeriggio gli operai, in omaggio alla massima: «chi non lavora non mangia» si astennero dal lavoro.

Verso le tre giunsero dai paesi vicini numerosi carri carichi di proletari già abbondantemente inebriati di liquore rosso.

Due bandiere, una rossa ed una nera, la prima sormontata dalla falce e martello, completavano l'equipaggiamento degli convenuti.

E' stato notato che pochissimi ampezzani erano presenti al comizio.

Parlarono ben quattro oratori, tra i quali il noto Pascoli di Enemonzo che fu il più irruente.

Non vale la pena di riferire quanto è stato detto; si ripeterà quello che da due anni i socialisti ripetono in ogni comizio, e le imprecazioni, i ragionamenti, i luoghi comuni che ogni giorno riempiono gli orecchi pazienti del proletariato e che ormai sono conosciuti da tutti i tavoli delle osterie ed i ciottoli delle piazze.

La conclusione fu che si vuole finita la guerra (?) alla Russia e si aprano le prigioni (!), e questo è stato approvato in un ordine del giorno.

Non ci fu alcun disordine, ma i soliti evviva ed abbasso, ed il canto di bandiera rossa.

Stasera le osterie sono gremite; così, conclusione ultima: una sbornia di più ed una mezza giornata di paga in meno.

FORGARIA

Decesso — Beneficenza. — Il 10 corr. addormentavasi nel bacio del Signore, munito dei conforti di nostra S. Religione, nell'età di 88 anni il sig. De Giorgio Giacomo.

I figli dolenti per suffragare l'anima dell'anima del loro amato genitore hanno elargito L. 200 da distribuirsi agli orfani di guerra.

Gli orfani sentitamente ringraziano e presentano alla famiglia le più vive condoglianze.

BUIA

Sussidio all'Asilo Riceratorio. — A Don Tramerio Presidente dell'Asilo pro orfani di guerra è pervenuta la seguente lettera dall'on. Fantoni:

Roma, 6 settembre 1920.

Caro Fantoni,

Mi è grato parteciparti che in seguito alle tue vive premure è stato concesso un sussidio straordinario di lire duemilacinquecento all'Asilo Riceratorio pro orfani di guerra di Buia Provincia di Udine.

Cordiali saluti.

RAINERI.

Assemblea. — Sabato tutti i soci della Sezione del Partito Popolare, i soci della Cooperativa Popolare di Consumo, della Lega Bianca operaia si riunirono in assemblea per discutere importanti questioni dell'ora; e per la costituzione della lega Piccoli Proprietari. Parlarono per il P. P. L. Tessitori e per i piccoli proprietari il M. G. Luigi Garzoni.

MOIMACCO

SEDUTA CONSIGLIARE: un nuovo irrefutabile documento nei riguardi del Co. Clarièni. — Il giorno 12 e. m. si radunò il nostro Consiglio, per la trattazione di oggetti di ordinaria amministrazione.

I Consiglieri, esponenti genuini della pubblica opinione, vollero di nuovo esternare e concretare sul seguente ordine del giorno i loro sentimenti, mai venuti meno, di illimitata fiducia e stima nella persona e nell'opera intelligente ed altamente patriottica del co. Nicolò de Clarièni.

Ecco l'o. d. g.:

« Il Consiglio Com. di Moimacco, avuto comunicazione della relazione sommaria della Commissione costituitasi per una indagine sui motivi della rimozione del co. avv. N. De Clarièni dalla carica di Sindaco del Comune; ritenuto che le conclusioni della medesima corrispondono alle convinzioni ed ai fatti esposti negli o. d. g. approvati nelle sedute consiliari dell'11 dicembre 1918 e del 20 dicembre 1919;

delibera di fare voti affinché possa continuare a svolgersi l'opera intelligente, efficace e patriottica del predetto sig. co. N. De Clarièni per il bene morale ed economico del Comune e dei comunisti di Moimacco ».

Non c'era bisogno di questo nuovo

e categorico documento. Pur tuttavia segnaliamo alla pubblica attenzione perché è la voce diretta di coloro, con le presunte ed assurde dimissioni di fatto che provocarono il provvedimento del Governo, più che libero lamentarsi dell'opera svolta dal Co. Clarièni.

E così il D. R. che destituito dal Co. Clarièni, me una sempre più accentratrice ristretta di buffonata.

J desideri dei maestri delle provincie

espressi al Congresso di Trento. — Il programma del X Congresso nazionale della N. Tommaso, programma laborioso e feconda trattazione dei più importanti questioni scolastiche moderne.

Tale infatti riuscì l'imponente festazione alla quale partecipò il direttore di Trento, Min. Credaro, il cipe Vescovo Endrièri e circa 400 maestri venuti da tutte le provincie italiane, le autorità civili della provincia e recchi deputati.

Il solenne Congresso ha dimostrato i migliori aspettative, ha dimostrato una volta la compattezza della grande associazione magistra della N. Tommaso, l'unica che fiede al proprio statuto rifiutando connubi o adattamenti opportunisti.

Il Congresso segnò una nuova gloriosa ed ha aperto lo studio di complicati problemi moderni che combonano sulla classe magistrale, il pensiero della maggioranza dei maestri italiani balzato come espressione di volontà risoluta e cosciente, attraverso dibattiti vivaci, ha segnato il trionfo delle giuste rivendicazioni e nomie in una equilibrata, conciliante fusione con la difesa dei saggi della scuola, della pratica e della gloria.

Il gruppo dei maestri friulani parteciparono con vivo entusiasmo al grandioso Congresso di Trento, rilevato la grande competenza e serenità dei maestri della N. Tommaso nella discussione dei gravi problemi dell'ora.

Ha inoltre raccolto la voce della scuola locale, circa la questione della grande concorrenza di maestri delle provincie nelle nostre scuole, e nelle circostanze attuali, giudica gravemente le condizioni troppo disagiate dei maestri che hanno conerato un ordine del giorno che venne approvato a pieni voti dai presenti e che speriamo venga prontamente accolto dall'Autorità sulla sua piena ragionevolezza, sia per i suoi sgonimenti e forme meno contestate.

Eccolo il testo:

« Il X Congresso nazionale della N. Tommaso, coscizio dei bisogni della scuola e dei maestri delle terre e sgombrate, domanda:

a) siano immediatamente determinate tutte le competenze di cui hanno diritto i maestri di quelle terre (rispetto dei danni di guerra, della R. A. di disagiata residenza ecc.);

b) sia provveduto, all'inizio del prossimo anno scolastico, al mantenimento regolare di tutte le scuole, prendendo del materiale necessario, le abitazioni per l'insegnante;

c) sia assicurato il funzionamento regolare del Patronato Scolastico, al fine di accertare l'assistenza alla scuola, rosa falange dei poveri;

d) sia riaffermata caldamente la raccomandazione che venga data ai concorsi nei concorsi ai maestri di queste terre, avuto riguardo alle speciali loro condizioni, il che si è già fatto per altre categorie d'impiegati, tenendo che i maestri hanno minime impegni in una grave agitazione qualora queste legittime richieste saranno effettuate all'inizio del prossimo anno scolastico ».

Variazioni d'orario nella

Dal 19 settembre corr. andranno attività i seguenti orari:

UDINE - CIVIDALE

Udine 7.20 — 11 — 18.10

Cividale a. 7.50 — 11.30 — 18.40

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.30 — 13.05 — 20

Udine a. 9 — 13.35 — 20.30.

UDINE - S. DANIELE

Udine P. Gemona: 8.45 — 11.10

14.55 — 17.50.

S. Daniele a. 10.24 — 13.34 — 19.29.

S. DANIELE - UDINE

S. Daniele 7.5 — 11.35 — 14.55

Udine a. 8.44 — 13.15 — 16.15

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.55 — 12.20 — 19.20

Villa Santina a. 9.30 — 13.15 — 19.15

VILLA SANTINA - STAZ. CARNIA

Villa Santina 6 — 10.30 — 19.15

Staz. Carnia a. 6.55 — 11.25

Un grande apostolo della gioventù

Don BOSCO

L'idea lanciata al I Congresso Internazionale che ebbe luogo nell'agosto...

fra quelle tribù selvaggio e primitive ha fatto sì che la gloria al Grande tribu...

l'incendio, della rovina, della strage, alla voce dell'odio sottentrò quella...

Distribuzione pasta L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune di Udine avverte che nei giorni...

I cambi MILANO 16. — Francia 153.40 — Svizzera 379.50 — Inghilterra 81.75 — America 23.50 — Germania 39.15.

formato il suo governo che quarantamila sterline erano state rievacuate...

UDINE

Negozianti ed esercenti deliberano di non versare i sopraprofiti fino a risarcimento parziale e la serrata in caso di atti esecutivi

Ieri l'altro nella sala delle Adunanze Pubbliche, Palazzo del Tribunale, con...

per la nomina a segretario comunale. Gli esami chiusi l'altro ieri dettero...

Defezioni fra gli operai La crisi presidenziale in Francia PARIGI, 16. — L'«Echo de Paris»...

Una geniale novità è quella di assegnare i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra»...

Cooperativa di Consumo di Villalta AVVISO DI CONVOCAZIONE Sono invitati per il giorno di Domenica...

Nuovo orario della Tramvia Udine-Tricesimo A datare da domenica 19 and. per effetto...

Beneficenza Al Rifugio Bambin Gesù la contessa Linda Petreski nel II anniversario dell'amatissima nipote Ida Cavazzana...

Wrangel vince ma chiede soccorsi COSTANTINOPOLI, 16. — Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel dice:

Le condizioni russe alla Polonia LONDRA, 16. — Intervistato a Rigga dai giornalisti inglesi, Ioffe presidente...

ECONOMICI FAMIGLIA olandese cerca donna servizio per tutti lavori cucina e casa...

Comitato di studio per i patti coloniali Si è nel pomeriggio di ieri riunito nella sede della Cattedra Ambulante...

Relazione sociale L'ultima assemblea tenuta dalla società ebbe un'ottima riuscita sia per il numero...

La Russia compra pesce LONDRA, 16. — La «Morning Post» ha da Cristiana in data 15 corrente:

L'elezione a sabato PARIGI, 16. — Una informazione dell'agenzia «Havas» dice: Millerand conferirà...

Kameneff sbugiardato dal governo inglese LONDRA, 16. — Il governo pubblica una dichiarazione in risposta alla lettera...

Esposizione dei tori da razza Stamane nel giardino grande si è tenuta la rassegna dei tori adibiti a pubblica...

Rivista Settimanale dei Mercati FRUTTA. — Melè al ql. 40 a 80 — Pere 80 a 130 — Fichi freschi 80 a 120...

Per una nuova carrozzabile alla frontiera franco-italiana NIZZA, 16. — Un congresso franco-italiano si è tenuto a Aiguilles sotto la presidenza...

La guerriglia civile in Irlanda DUBLINO, 16. — Una pattuglia militare in automobile ha aperto il fuoco...

BANCA ITALIANA DI SCONTO SOCIETA' ANONIMA Capitale Sociale L. 315.000.000 Int. versato Riserva L. 68.000.000 Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA Tutte le operazioni di Banca

I nuovi segretari comunali Dinanzi alla commissione esaminatrice composta dal vice-prefetto cav. Podestà, presidente dott. Roccas, rag. Padova...

La guerriglia civile in Irlanda DUBLINO, 16. — Una pattuglia militare in automobile ha aperto il fuoco...

La guerriglia civile in Irlanda DUBLINO, 16. — Una pattuglia militare in automobile ha aperto il fuoco...

La guerriglia civile in Irlanda DUBLINO, 16. — Una pattuglia militare in automobile ha aperto il fuoco...

TORCHI PER VINACCE con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.le, 3 Q.li, 6 Q.li, 8 Q.li. Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA, Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

**Pietrogrado assediata
d'un incendio mostruoso
dopo una rivolta ed un eccidio operaio**

PARIGI, 16. — Il « Journal » pubblica il seguente dispaccio da Helsingfors: A Raidvor presso la frontiera si ricevono le seguenti notizie sui disordini che sarebbero scoppiati a Pietrogrado: l'11 settembre gli operai avevano organizzato una dimostrazione contro il caro viveri e contro le requisizioni. Fu dato ordine alla truppa di sparare contro gli operai dimostranti. Il giorno dopo 12 settembre, migliaia di operai si rivoltarono e nei dintorni delle officine costruirono delle barricate.

Tutta la giornata del 12 ed il giorno successivo accaniti combattimenti ebbero luogo nelle vie della capitale. Secondo le ultime informazioni alcuni reggimenti rossi si unirono agli insorti. Non si sa ancora se l'insurrezione è stata repressa.

D'altra parte si ha da Vibor che violenti incendi sono scoppiati nei dintorni di Pietrogrado e che una spessa cortina di fumo vela l'orizzonte da quel lato. Tutta la regione fra la frontiera e

Vibor è talmente piena di fumo che alcune volte non si scorge più nemmeno il sole. L'aria è quasi irrespirabile, i profughi affermano che intorno a Pietrogrado un immenso incendio devasta la foresta. La capitale è circondata dalle fiamme.

Rivolta dei contadini croati
BELGRADO, 16. — I contadini dei dintorni di Zagabria si sono sollevati contro il governo serbo. La 4.ª armata fa causa comune coi rivoltosi. Gravi ammutinamenti di soldati sono avvenuti, nei giorni scorsi, contro l'ufficialità. La situazione è molto grave.

Breve conquista bolscevica presso Londra

LONDRA, 16. — Parecchie centinaia di persone aventi a capo un individuo dicentesi bolscevico, hanno preso possesso della Camera del Lavoro di Balesdon presso Londra e hanno tenuto immediatamente una adunanza bolscevica.

Forze di polizia sono arrivate prontamente ed hanno fatto uscire i manifestanti. Questi si sono dispersi in seguito

ad un ordine del loro capo il quale è un estremista condannato recentemente per aver tentato di incitare alla rivolta un reggimento di guardie reali.

La bandiera francese strappata a Landau

PARIGI, 16. — Il « Journal » ha da Berlino che a Landau nel Palatinato si è verificato un incidente. Nella notte dall'8 al 9 settembre, uno sconosciuto ha strappato dall'asta la bandiera francese che era stata issata sulla sala delle feste in occasione dell'arrivo di Millebrand. E' stato offerto un premio di mille marchi a chiunque farà conoscere l'autore di questo fatto.

IN BREVE

Una donna di 115 anni si trova a Los Angeles e chiamasi Anna Prater. La sua età permette lucidità completa del pensiero.

Boston la città dei pazzi ha dato una enorme percentuale di alienati.

Un truffatore di 100 mila lire fu arrestato a Torino sotto le spoglie di fal-

sonente. E' tale Aleisio Azienda tenente in congedo.

Un aeroplano per passeggeri verrà adoperato tra Pittsburg e Indianapolis (Stati Uniti). Potrà sopportare il peso di 16 persone e 1000 chilogrammi.

Organizzazioni segrete polacche cercherebbero di conquistare con la forza l'Alta Slesia, secondo una nota inviata dalla Germania alle Potenze dell'Intesa, alla Polonia, alla Conferenza della pace ed alla Santa Sede.

Donne, acquavite, denaro vanno cercando i bolscevichi che penetrarono in Polonia. Si ha notizia di gran numero di violenze perfino su bambine di 13 anni.

Si suicidò due ore prima delle nozze a Monopoli (Bari) certa Maria Mauchisi d'anni 27. Non si conoscono i motivi.

Mezzo milione venne rubato, in danno della proprietaria a Roma, nell'albergo «Alla Stazione».

Un innamorato uccide il rivale, ferisce l'amante e si suicida a Ferrara. Il

movente fu la gelosia. La donna accorsa, ricevette ella pure un colpo di fucile che l'omicida rivolse poi contro se stesso.

Tre morti ed un moribondo per asfissia annunciarono ieri i giornali di Genova. La disgrazia è avvenuta a Voltri in una pozza dove alcuni operai erano scesi per lavorare. L'incidente doloroso, doversi ascrivere allo sviluppo dell'acido tonnico ivi giacente.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine Star. Tip. S. Paolo

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina - PORDENONE) - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì, giovedì e sabato) — O. 7.15 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (x) (lunedì e giovedì) — A. 18.30. Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARA) - RO - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 7.15 (x). Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.15 (x). I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

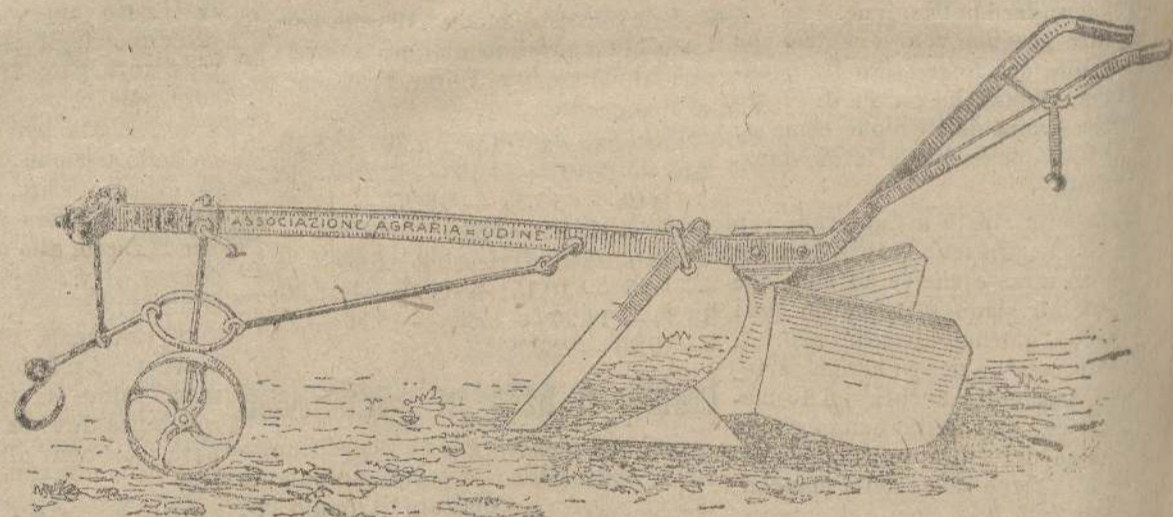
Le Inserzioni

Nel Friuli - La Patria del Friuli - La Nostra Bandiera - La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

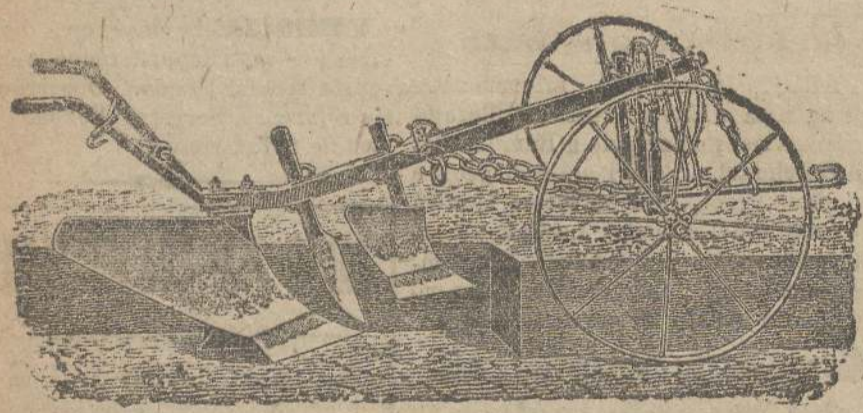
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8

ARATRI



ARATRO rinalzatore

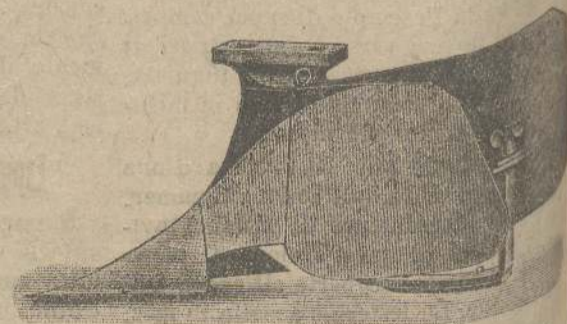


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

ARATRI